

Seconda lettera aperta al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Lettera firmata da XXXX Docenti Universitari e Ricercatori di Istituti di Ricerca di YY Sedi Universitarie e Istituti di Ricerca Italiani nell'arco di due giorni di raccolta delle firme: dalle 14,00 del 23/11/2016 alle 14,00 del 25/11/2016 (qui qualche ritocco finale possibile).

Data

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Dott. Matteo Renzi

e, p.c.,

Alla Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Chiar.ma Prof.ssa Stefania Giannini

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze, Chiar.mo Prof. Pier Carlo Padoan

Oggetto: Completamento dello sblocco delle classi e degli scatti della Docenza Universitaria-Una questione di dignità.

Illustre Signor Presidente del Consiglio, Dott. Matteo Renzi,

noi sottoscritti XXXX Docenti Universitari e Ricercatori di YY Università e Istituti di Ricerca Italiani ci rivolgiamo ancora una volta a Lei per perorare la nostra causa. Questa lettera si pone a valle della lettera aperta del 16 novembre 2016 (inviataLe il 17) nella quale si avanzavano richieste in relazione allo sblocco definitivo delle nostre classi e degli scatti stipendiali dal 1° gennaio 2015, che sono invece stati sbloccati solo dal 1° gennaio 2016 e soltanto parzialmente.

Le rammentiamo, infatti, che a noi Docenti Universitari e Ricercatori degli Istituti di Ricerca le classi e gli scatti stipendiali sono stati bloccati per 5 anni, dal 2011 al 2015 e sbloccati dal 1° gennaio 2016 ma senza alcun riconoscimento del periodo pregresso 2011-2015. Invece, per analoghi provvedimenti restrittivi, a tutto il resto del pubblico impiego lo sblocco è stato concesso dal 1° gennaio 2015, con riconoscimento di tutto il periodo pregresso. Riteniamo tale discriminazione della nostra categoria rispetto alle altre categorie del pubblico impiego inaccettabile in assoluto e lesiva della nostra dignità.

La lettera del 16 novembre, qui allegata, spiega ampiamente e motiva fortemente le ragioni delle nostre richieste: ad essa rinviamo.

In Commissione Bilancio della Camera dei Deputati le nostre aspettative non hanno avuto soddisfazione, malgrado un emendamento approvato dalla Commissione Cultura della Camera dei Deputati che pure qui alleghiamo.

Siamo pertanto ancora una volta a chiederLe un intervento diretto, in sede di emendamenti nell'Aula della Camera dei Deputati o successivo (che per ora evidentemente non c'è stato) che dia un chiaro e sostanziale segnale di intenzione di restituirci la nostra dignità dando soddisfazione alle nostre richieste.

In mancanza di questo segnale, ci vedremo costretti a saltare tutte le fasi intermedie, che pure nella lettera anzidetta si ipotizzavano, e a passare decisamente a un primo sciopero dagli esami di profitto e di laurea nella sessione invernale di gennaio-marzo prossimi. Il largo preavviso permette di soddisfare i vincoli di legge che sussistono su tale tipo di sciopero.

Creda, noi non vorremmo in alcun modo danneggiare i nostri studenti, ma se saremo costretti a questo sciopero, li incontreremo, illustreremo loro la nostra situazione specifica e quella generale dell'Università, che del resto gli stessi studenti constatano e vivono quotidianamente, e riteniamo, essendo certi che ci comprenderanno, che potranno anche unirsi a noi.

Naturalmente, sentiamo il dovere di metterci a Sua disposizione, se crederà, per un incontro con una nostra delegazione. Riteniamo sarebbe molto utile per risolvere il problema discuterne di persona con Lei o un Suo delegato.

Distinti saluti.

Firmano la lettera i seguenti XXXX Docenti Universitari e Ricercatori di Istituti di Ricerca di YY Sedi Universitarie e Istituti di Ricerca Italiani:

Seguiranno i nomi dei firmatari (non ci sarà tempo di metterli in ordine alfabetico, né per tentare il recupero di firme pervenute con modalità diverse da quelle indicate, occorrerà che la lettera sia inviata prestissimo)